

La cooperazione franco-albanese nel settore agricolo e agroalimentare

Stephan F.

in

Lerin F. (ed.), Civici A. (ed.), Sisto L. (coord.), Myrta A. (coord.).
Albania, un'agricoltura in transizione

Bari : CIHEAM

Options Méditerranéennes : Série B. Etudes et Recherches; n. 15(2)

1998

pages 285-288

Article available on line / Article disponibile en ligne à l'adresse :

<http://om.ciheam.org/article.php?IDPDF=CI011530>

To cite this article / Pour citer cet article

Stephan F. **La cooperazione franco-albanese nel settore agricolo e agroalimentare.** In : Lerin F. (ed.), Civici A. (ed.), Sisto L. (coord.), Myrta A. (coord.). *Albania, un'agricoltura in transizione*. Bari : CIHEAM, 1998. p. 285-288 (Options Méditerranéennes : Série B. Etudes et Recherches; n. 15(2))



<http://www.ciheam.org/>
<http://om.ciheam.org/>

La cooperazione franco-albanese nel settore agricolo e agroalimentare

Francis Stephan

Ministero degli Esteri, Direzione della cooperazione scientifica e tecnica, Parigi (Francia)

I. Introduzione

Nel quadro della cooperazione francese con i paesi dell'Europa centrale e orientale, l'Albania occupa un posto centrale in virtù di un'antica stima reciproca. Questo sentimento di calorosa amicizia è condiviso da tutti coloro che hanno in qualche modo avuto a che fare con questo paese da vicino o da lontano.

La cooperazione franco-albanese nel settore agricolo e agro-alimentare rappresenta il 27% circa dell'importo totale del sostegno bilaterale in materia scientifica e tecnica pari a 3.800.000 FF per il 1996. Le altre due voci importanti sono la cooperazione universitaria, di vecchia data, pari al 37% e la cooperazione medica del 24%. Bisogna aggiungere a ciò la cooperazione decentralizzata e la partecipazione francese a finanziamenti multilaterali.

Il coordinamento della cooperazione francese in materia agricola è assicurato da un comitato tecnico misto franco-albanese che si riunisce annualmente dal 1993 alternativamente a Tirana e a Parigi. Esso è costituito da rappresentanti dei ministeri albanese e francese dell'Agricoltura, dal ministero degli Esteri francese e da operatori francesi coinvolti in questa cooperazione.

Per riassumerne l'evoluzione, si può affermare che la cooperazione francese agricola in Albania, fondata inizialmente su un sentimento di simpatia per un paese che ha conosciuto uno dei regimi più rigidi dell'Europa dell'Est, si è orientata verso una cooperazione economica in cui ogni partner trova il proprio vantaggio.

In questa sede verranno sviluppati i seguenti punti, con riferimento particolare al settore agricolo e agro-alimentare:

- la cooperazione a livello nazionale;
- la cooperazione regionale, attualmente concentrata nella pianura di Corizza;
- prospettive per il futuro.

II. Cooperazione a livello nazionale

In questo ambito, la nostra azione più significativa è il sostegno al Fondo Albanese di Sviluppo (FAS). Questo sostegno, nel quadro di un progetto della Banca Mondiale, copre due componenti:

- ❑ la ristrutturazione globale delle **reti di irrigazione** del paese attraverso il finanziamento, su fondi fiduciari francesi, di un esperto in idraulica messo a disposizione dal BDPA (Bureau pour le Développement de la Production Agricole) presso il FAS; questa iniziativa dovrebbe essere ripresa da un progetto PHARE con lo stesso operatore francese. In Albania, l'irrigazione svolge un ruolo capitale e le reti irrigue, simbolo della rigidità schematica dell'agricoltura da parte del vecchio regime, sono state in parte distrutte durante la rivoluzione.
- ❑ il sostegno alla costituzione, nell'ambito del FAS, di una cassa di Credito rurale; questa operazione è in parte realizzata su finanziamento bilaterale francese attraverso il Crédit Mutuel, assistito dal CIRAD.

Quest'ultima operazione (Credito Rurale) è di notevole interesse e merita una presentazione dettagliata.

Il problema del credito agricolo nei paesi in transizione è vitale ma anche difficoltoso: vitale poiché la riorganizzazione dell'agricoltura diventa urgente, difficoltoso poiché la redditività del settore agricolo è di gran lunga inferiore in questi paesi a quello commerciale, che è di conseguenza l'unico di interesse per le banche.

L'approccio prescelto in Albania è mirato al piccolo agricoltore dato che le aziende agricole albanesi sono di piccole dimensioni. Il metodo seguito si basa su alcune sperimentazioni già effettuate nell'ultimo decennio (rete "Grameen Bank" in Bangladesh); è applicato dalla Banca mondiale grazie allo specialista francese del settore (Maria Nowak).

Il metodo si basa su alcune semplici idee:

- ❑ la capacità di risparmio e di rimborso dei crediti caratterizza anche i ceti meno abbienti; il che è testimoniato dalla presenza degli usurai;
- ❑ il problema principale rispetto alle banche classiche è la reciproca mancanza di fiducia;
- ❑ questo rapporto di fiducia può essere creato: l'agente di credito deve diventare un animatore attento ad ascoltare la voce degli agricoltori.

Questo metodo è alquanto complesso in termini di realizzazione ma permette di raggiungere tassi di rimborso del 100%.

Il progetto si fonda su due elementi: la formazione in tecniche bancarie assicurata dal Crédit Mutuel francese, la cui struttura mutualistica e decentralizzata è un modello interessante per questo progetto; la formazione degli agenti di credito che lavorano con gli abitanti di alcune regioni test.

Come ogni altra azione a livello nazionale, bisogna segnalare la cooperazione tra l'INRA e il Ministero albanese dell'Agricoltura nel campo della documentazione e del giornalismo agricolo che prevede la dotazione di un centro di documentazione e la formazione sul reperimento di informazioni in agricoltura.

L'INRA ha avviato una cooperazione scientifica nell'ambito dell'economia, pedologia, zootecnia, foreste e industrie agro-alimentari (visite, stages presso i laboratori dell'INRA...).

Su iniziativa del Ministero dell'Agricoltura, Pesca e Alimentazione, è stata realizzata una *Guida Pratica all'Investimento Agricolo e Agro-alimentare in Albania*. La seconda versione (febbraio 1996) merita una larga diffusione.

Citiamo infine la cooperazione nel settore forestale, svolta con l'ONF nell'ambito del partenariato forestale privato, del recupero vivaistico, della commercializzazione del legno.

III. Cooperazione nel distretto di Corizza

Il distretto di Corizza fruisce di un'elevata concentrazione degli sforzi della cooperazione francese. Questa concentrazione è motivata dall'efficienza (evitare la dispersione delle azioni nei 36 distretti albanesi) ma

soprattutto da antichi e stretti rapporti manifestati dalla presenza sino al 1939 di un Liceo francese a Corizza, dall'esistenza di un cimitero militare francese...che si traducono in un'importante presenza francofona.

I finanziamenti francesi di questa cooperazione sono molteplici: MAE, MAPA, Fondo dei Paesi dell'Est. Bisogna menzionare a tal proposito lo sforzo della regione della Bassa Normandia con l'associazione KONOCO (Corizza-Normandia Cooperazione) che mobilita considerevoli risorse da parte dei suoi membri (rappresentanti della maggior parte delle organizzazioni professionali agricole locali) e della Regione (nel quadro della cooperazione decentralizzata). Diversi finanziamenti francesi sono sostituiti o completati da finanziamenti multilaterali e europei (Banca Mondiale, BID, PHARE, TEMPUS).

Le azioni coprono gran parte del settore agricolo e alimentare:

- ❑ sostegno ai servizi agricoli e zootecnici della Direzione Generale dell'Agricoltura;
- ❑ meccanizzazione agricola;
- ❑ produzione bieticola e zuccherificio a Maliq;
- ❑ irrigazione;
- ❑ allevamento;
- ❑ industria casearia.

1. Sostegno ai servizi agricoli e zootecnici

Dal dicembre 1995, il coordinamento di queste misure è affidato ad un giovane ingegnere agronomo messo a disposizione della Direzione Regionale di Corizza.

Le azioni intraprese in questo settore sono numerose sin dal 1992. Citiamo in particolare:

- ❑ la formazione di divulgatori agricoli realizzata dal Centro di Formazione di Etcharry; questa formazione non riguarda tanto gli aspetti tecnici quanto le tecniche di animazione e i nuovi rapporti tra i servizi agricoli e gli agricoltori in un sistema non statale;
- ❑ la modernizzazione della stazione zootecnica di Corizza.

Bisogna inoltre segnalare la cooperazione tra l'ENITA di Clermont-Ferrand e l'Università Agricola di Corizza finanziata inizialmente da fondi bilaterali e successivamente da un programma TEMPUS.

2. Meccanizzazione agricola

Questa azione - da accreditare interamente all'associazione KONOCO - è costituita da:

- ❑ fornitura (fine 1995) di macchine agricole d'occasione e di veicoli per i servizi;
- ❑ sostegno alla costituzione di una CUMA (Cooperativa di Utilizzazione in comune di Materiale Agricolo) con la formazione in Francia di tecnici albanesi.

3. Produzione bieticola e zuccherificio di Maliq

Anche quest'anno si è protratta una vecchia cooperazione per la fornitura di sementi di barbabietola, tramite la KONOCO, per una superficie di 1.000 ha.

D'altro canto, sono in corso negoziati con SUCDEN e DESPREZ per l'ammodernamento e gestione del zuccherificio di Maliq.

4. Irrigazione

Il progetto del FAS include l'ammodernamento delle reti irrigue per gravità della Pianura di Corizza per un totale di circa 1.000 ha. La Francia contribuisce a questo programma a titolo di cooperazione multilaterale.

5. Allevamento

Gli animali di razza francese (vacche da latte Tarentaise, ovini Ile-de-France, caprini alpini o Saanen), introdotti da vecchia data, beneficiano attualmente di un programma delle Unità di Promozione delle Razze (UPRA) in seguito ad un'azione promossa dal Ministero francese dell'Agricoltura.

Dopo numerose donazioni di animali, l'UPRA Tarentaise firmava, alla fine del 1995, con un'associazione di allevatori, un contratto di vendita (con finanziamento del Fondo dei Paesi dell'Est) per un centinaio di capi di bovini, caprini e ovini. Questa operazione è stata accompagnata da un'azione di formazione alla gestione degli allevamenti, promossa dall'UPRA, presso veterinari e zootecnici.

6. Industria casearia

Il Centro Nazionale Interprofessionale dell'Economia Casearia (CNIEL) ha condotto un'indagine esplorativa sulla situazione della filiera latte in Albania.

Parallelamente organizzazioni come la KONOCO assicurano la formazione di tecnici alle metodologie di trasformazione (yogurt, formaggio fresco).

L'installazione di un'unità pilota di produzione di formaggio fresco, gestita dai locali, è attualmente allo studio.

IV. Prospettive future

Attraverso alcune operazioni ben condotte, gli operatori francesi hanno mostrato la loro efficienza ed hanno spesso potuto perseguire le loro azioni con finanziamenti multilaterali.

Le nostre azioni a Corizza dovrebbero o sfociare su partner economici, con sostegno pubblico minimo e decrescente, o fondersi in azioni multilaterali capaci di apportare finanziamenti massicci. A questo proposito, lo sforzo intrapreso per l'informazione degli investitori francesi dovrà essere perseguito attraverso l'aggiornamento regolare di una guida all'investimento.

Tutto ciò dovrebbe permettere di estendere la nostra cooperazione ad altre regioni del paese (come d'altronde è già realizzato dall'associazione francese FERT a Dibra su fondi propri).

Anche altri settori promettenti quali l'agriturismo potrebbero essere esplorati.